

C'era una volta il mercatino americano di Livorno...

■ C'era una volta il “mercatino americano” di Livorno: banchi coperti di lamiera e imbullettati ai platani su cui, molto prima che nei supermercati, sono comparsi ketchup e burro di arachidi. Lì si andava a caccia di Levi's, Ray Ban e colluttori a prova di bacio. E, negli anni '50 e '60 si incontravano gli attori di Cinecittà, insieme a mostri sacri come Mastroianni, Sordi e la Loren, mentre i pionieri scovavano i trasmettitori FM made in USA che avrebbero dato vita all'alta frequenza delle prime radio libere italiane. Lo sfondo, immancabile, era quello di piazza XX settembre.

Ora, dopo il trasferimento di pochi giorni fa all'interno del porto, questo pezzo di storia livornese si racconta in due iniziative dell'Associazione Lavoratori Comunali (in collaborazione con Archivio di Stato, libreria Gaia Scienza, commercianti della zona e gruppo fotografico “Binario 7”) alla Bottega del caffè in viale Caprera. Fino al 9 agosto la mostra “Piazza Venti” offre più di 100 foto, cartoline, documenti e oggetti che ricostruiscono le vicende della piazza, dall'inizio dell'Ottocento ad oggi, passando per il momento d'oro del mercatino americano, tra il dopoguerra e gli anni '70. Ma c'è anche un libro: nel suo “Il mercatino americano e dintorni – una storia livornese del dopoguerra” (edizioni Erasmo) Ursula Galli ha raccolto foto private, interviste e estratti di giornali, che ripercorrono le tappe di un'attrazione livornese dall'irresistibile sapore vintage a partire dalle ceneri del dopoguerra. La mostra è aperta dalle 19.30 a mezzanotte.

V.GIG.

